

Città, Green new deal e sviluppo: Aspesi presenta 5 progetti per Roma

Di Redazione -

3 Dicembre 2020



Aspesi ha presentato [cinque progetti per la Capitale e cinque proposte metodologiche](#) a valenza nazionale per l'utilizzo dei finanziamenti europei, nell'ambito del cosiddetto Green new deal, che si inseriscono nelle linee guida stabilite dall'Unione Europea per il [Recovery Fund](#). "Siamo convinti che Green New Deal e Recovery Fund costituiscano un'occasione unica per rilanciare il Paese e accelerare indispensabili processi virtuosi di trasformazione urbana", ha dichiarato il presidente dell'associazione, **Federico Filippo Oriana**.

L'occasione è coincisa con il convegno **Le città motore di sviluppo del Green New Deal europeo**, durante la quale **Paolo Buzzetti**, presidente del Laboratorio permanente per Roma (Aspesi Roma) e Oriana, si sono confrontati con il vice ministro dell'Economia e delle Finanze **Antonio Misiani** e il sottosegretario al ministero dell'Ambiente, **Roberto Morassut**, e con le principali organizzazioni rappresentative della società civile romana in un dibattito volto a individuare strategie e progetti per una trasformazione delle città in ottica inclusiva e sostenibile.

“La pandemia e la conseguente crisi economica hanno sollecitato l'Unione europea e l'Italia a riflettere sul nostro modello di sviluppo – ha dichiarato **Misiani** – Paradossalmente questo dramma ha creato le condizioni per rimetterlo radicalmente in discussione per dare una risposta strategica e non solamente congiunturale a questa crisi. L'Italia è il principale beneficiario di questo programma di rilancio europeo e quello che accade nel nostro Paese avrà una grande valenza nel consolidare il salto di qualità che l'Europa ha fatto in questi mesi”.

“Ci è stata data un'importante occasione di ascolto da parte del Governo – ha dichiarato Buzzetti – Roma viene spesso percepita dall'esterno come una città difficile, con mondi economici a compartimenti stagni. Stiamo cercando di creare un luogo di dibattito comune tra le forze produttive della città, la cultura, il mondo universitario, le istituzioni per dare un segnale di unità alla città e al Paese”.

“Questo è il momento di stringere i bulloni e puntare, per Roma, su alcune decine di progetti attuabili in tempi brevi altrimenti si rischia di perdere i fondi europei” ha affermato Morassut che ha particolarmente sottolineato l'importanza, a questo scopo, delle iniziative in corso di ricompattamento della società civile romana per un rapporto proattivo pubblico-privato con le istituzioni rappresentative.